



PROVINCIA DI
BELLUNO



SETTORE ACQUE AMBIENTE CULTURA

Servizio Acque

Tel. +39 (0)437 959 236

e-mail: acque@provincia.belluno.it

pec: servizioacque.provincia.belluno@pecveneto.it

A MEZZO PEC

Belluno, 18 maggio 2026

Alla **Regione Friuli Venezia-Giulia**
Direzione centrale
Difesa dell'Ambiente, Energia e
Sviluppo Sostenibile
PEC: ambiente@certregione.fvg.it
valutazioneambiente@regione.fvg.it

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 - SVA/SCR/2073 – Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA per il progetto: *“concessione della derivazione d’acqua per uso idroelettrico dal torrente Vajont - Domanda in data 20/07/2016 (variante per derivare dal lago residuo C a valle della diga del Vajont moduli massimi 45,00 medi 15,00 per produrre su un salto di 123,35 m”* in Comune di Erto e Casso (PN) e di Longarone (BL) – proponente Welly Red srl. **Riscontro a richiesta parere sulla documentazione integrativa pervenuta.**

In riferimento al procedimento in oggetto, si riscontra la nota della Regione Friuli-Venezia Giulia del 23.04.2026 (prot. prov. 11027) di richiesta parere a seguito della documentazione integrativa presentata dalla Società proponente in data 22 aprile 2026, che tiene conto anche della richiesta integrazioni di questa amministrazione, trasmessa con atto prot. 7235 del 17 marzo 2026.

Punto 1 – Interferenze esercizio e cantiere tra progetti Welly R.E.D. S.r.l. e CEB S.r.l.

La società richiedente dà riscontro in modo adeguato (vedi pagg. 162-174, elaborato tecnico - Progetto di una centrale sul torrente Vajont, con presa sullo scarico del lago residuo del Vajont, subito a valle della diga - integrazioni alle osservazioni e ai pareri), evidenziando le possibili interferenze (presenti solo nel caso di contemporaneità dei lavori) e le modalità di superamento delle stesse.

Punto 2 – compatibilità del progetto con l’assetto delle concessioni/autorizzazioni eventualmente ancora in essere del gruppo ENEL facenti capo al T. Vajont (concessioni legate all’impianto di Soverzene).

E’ citata una convenzione sottoscritta da Welly R.E.D. ed ENEL che fa riferimento alla possibilità di utilizzare le opere esistenti, che restano in capo a ENEL nell’ambito della concessione afferente alla centrale idroelettrica di Soverzene, sebbene la concessione per l’utilizzo delle acque del torrente Vajont pare sia stata formalmente revocata a seguito degli eventi del 1963.

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL - Tel. +39 (0)437 959 111

www.provincia.belluno.it - provincia.belluno@pecveneto.it

C.F. 93005430256 - P. IVA 00847010253

**PROVINCIA DI
BELLUNO****SETTORE ACQUE AMBIENTE CULTURA****Servizio Acque**

Tel. +39 (0)437 959 236

e-mail: acque@provincia.belluno.itpec: servizioacque.provincia.belluno@pecveneto.it

La suddetta convenzione tra le parti, ancorché legittima, avrebbe tuttavia una validità temporale molto limitata, dal momento che, come noto, dopo il 31.03.2029 le opere afferenti alle grandi derivazioni idroelettriche, come quella di Soverzene, secondo la vigente normativa nazionale, passano in proprietà delle Regioni; ciò detto si segnala la questione alle Regioni Veneto e Friuli - Venezia Giulia, affinché ne tengano conto per gli aspetti di rispettiva competenza.

Punto 3 – Integrazione dati idrologici con misure ENEL successive al 2014.

La società Welly Red s.r.l. ha esteso l'esame dei dati fino all'anno 2024 (vedi riscontro dato ad ARPA FVG, pagg. 56-73). L'analisi della serie completa ha portato alla conferma delle precedenti valutazioni idrologiche, ferme inizialmente all'anno 2014, relative alla disponibilità idrica.

Punto 4 – Progetto pista di cantiere con indicazione delle superfici d'alveo occupate.

E' stato richiesto un rilievo accurato, ante operam, delle caratteristiche dell'alveo, delle sue dimensioni e della presenza di specie e habitat. Per quanto riguarda il rilievo e il progetto la Welly Red ha prodotto gli elaborati: Allegato_05_TavA, Allegato_05_TavB ed Allegato_05_TavC, nei quali trova definizione il progetto della pista di cantiere e sono evidenziate le superfici occupate. Per i profili attinenti la presenza di specie ed habitat, si richiama l'Allegato_04 - relazione di Acquaprogram) che riscontra una specifica richiesta formulata da ETPI Friuli, riferita alla fauna ittica, ma non quella di questa Provincia, riferita a tutti i bioindicatori e ai loro habitat, in riferimento allo stato/potenziale ecologico sconosciuto del C_I 489_20 ITARW06PI09100010VF che comprende anche la parte veneta del torrente Vajont. L'integrazione non è sufficiente.

Punto 5 – Compatibilità della pista di cantiere con le disposizioni del PAI - area interessata da un'elevata pericolosità geologica, classificata P4.

La società si limita a dire che la pista è fuori dall'area P4, precisando che, in ogni caso, si è tenuto conto dei rischi legati al fatto che la stessa si trovi ai piedi della forra e che in fase di realizzazione ed utilizzo della pista, per il tempo di cantiere, si adotteranno tutte le opportune precauzioni (di fatto demandano l'analisi dei rischi e le relative mitigazioni al Piano di Sicurezza e Coordinamento – normativa relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro). Tuttavia, la richiesta non era riferita al cantiere e al suo Piano di Sicurezza e Coordinamento, bensì, evidentemente, alla stabilità dei versanti e delle pareti rocciose che delimitano la forra. Si valuta che la documentazione offerta non sia sufficiente.

Punto 6 - Compatibilità della pista di cantiere con le disposizioni del PGRA.

La società precisa solo che la realizzazione della pista di cantiere temporanea non è in contrasto con le norme del PGRA; è stata prodotta solo la verifica di stabilità delle opere provvisorie (attraversamenti alveo) riportate in Allegato_05_TavA-Relazione.

Punto 7 – Valutazione ante operam degli effetti della pista di cantiere sulle caratteristiche idromorfologiche del corpo idrico, sugli habitat e sulle specie che hanno nuovamente colonizzato l'area a trent'anni dalla tragedia.

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL - Tel. +39 (0)437 959 111

www.provincia.belluno.it - provincia.belluno@pecveneto.it

C.F. 93005430256 - P. IVA 00847010253



PROVINCIA DI
BELLUNO



SETTORE ACQUE AMBIENTE CULTURA

Servizio Acque

Tel. +39 (0)437 959 236

e-mail: acque@provincia.belluno.it

pec: servizioacque.provincia.belluno@pecveneto.it

L'istante richiama gli Allegati 04 (studio Acquaprogram - fauna ittica) e 05 (progetto pista), compresa la risposta fornita alle richieste dell'ETPI Friuli. Non si riscontra un'analisi degli effetti della pista, e del suo approntamento, sugli habitat ripari e fluviali né sulle altre specie dal momento che considerazioni riguardano solo le specie ittiche.

Negli elaborati si riporta, inoltre:

Si ribadisce che per la realizzazione della pista è prevista una movimentazione del materiale litoide presente sui terrazzi alluvionali del torrente, in cui si alterneranno sezioni in rilevato e sezioni in trincea; naturalmente a lavori ultimati la pista in alveo verrà rimossa, verranno ripristinati i volumi e verrà effettuata la sistemazione dei luoghi allo stato di fatto.

La pista di accesso al cantiere verrà realizzata movimentando del materiale litoide presente sui terrazzi alluvionali del torrente e rimossa a lavori ultimati per cui si ritiene che detta gestione ricada sotto le previsioni dell'articolo 24 del DPR 120/2017 e che sia, quindi, necessaria una caratterizzazione analitica dei materiali litoidi in fase di smantellamento della pista prima della ricollocazione in loco al fine di escludere eventuali contaminazioni del tout venant derivanti dal passaggio dei mezzi di cantiere.

Inoltre **i rifiuti a matrice cementizia non possono essere considerati terre e rocce da scavo** e devono quindi essere gestiti separatamente.

Punto 8 – **Uso degli esplosivi ed effetti su aree vicine.**

E' stato prodotto dalla ditta un elaborato specifico Allegato_06.

Punto 9 – **Effetti della cantieristica sul lato Veneto.**

Si richiama quanto indicato al punto sette per le opere in terre e rocce da scavo da rimuovere post cantierizzazione. Non sono inoltre valutati gli impatti con altri cantieri insistenti sul lato veneto.

Punto 10 – **Valutazione traffico aggiuntivo.**

Punto 11 – **Mitigazioni polveri, rumore, mezzi pesanti, alterazione qualità acque.**

Questi punti sono stati trattati negli elaborati Allegato_01, Allegato_02, Allegato_05, Allegato_09.

Rispetto a essi, sono necessarie alcune precisazioni.

Come prima cosa si segnala che **i dati ANAS di traffico sulla SS 51 sono disponibili fino all'anno 2025** e quindi non si trovano motivazione nell'utilizzo dell'anno 2015 quale riferimento.

Inoltre, le postazioni di monitoraggio ANAS utilizzate si trovano, a Sud, a Longarone - Faè (Km 46+733) prima dello svincolo per le zone industriali e del bivio per la Val di Zoldo e, a Nord, a Ospitale di Cadore (Km 55+843) dopo la galleria Termine.

L'analisi del traffico non ha quindi considerato la quota parte di mezzi diretta alle ZI di Villanova e di Codissago né quella diretta verso la Val di Zoldo per supportare l'affermazione evidenziata nella figura 9 dell'elaborato Emissioni in atmosfera, che è quindi poco precisa.



PROVINCIA DI
BELLUNO



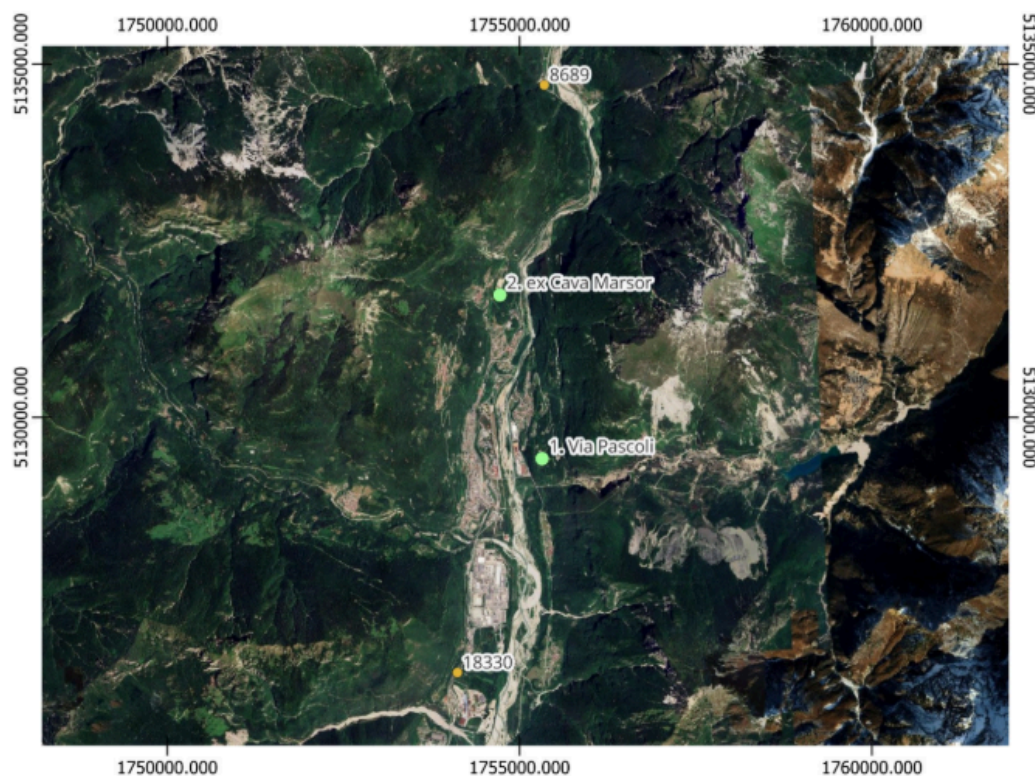
SETTORE ACQUE AMBIENTE CULTURA

Servizio Acque

Tel. +39 (0)437 959 236

e-mail: acque@provincia.belluno.it

pec: servizioacque.provincia.belluno@pecveneto.it



Legenda

- siti di conferimento
- TGM-2015

Figura 9: TGM rilievo traffico ANAS 2015

L'esame della figura precedente permette di riscontrare che presso la SP251 il TMG è pari a 18330; a Nord di Longarone è pari a 8689. Si tratta di valori elevatissimi che rendono l'idea del traffico dell'Strada Provinciale 251 della Val di Zoldo e Val Cellina.

Si consideri, inoltre, che i mezzi di trasporto delle terre e rocce da scavo destinati alla cava Pascoli e alla cava Marsor attraversano, rispettivamente, il centro abitato di Codissago e quello di Castellavazzo; per entrare a Castellavazzo è necessario svoltare a sinistra dalla SS.51: non sono stati valutati effetti di rallentamento della circolazione.



PROVINCIA DI
BELLUNO



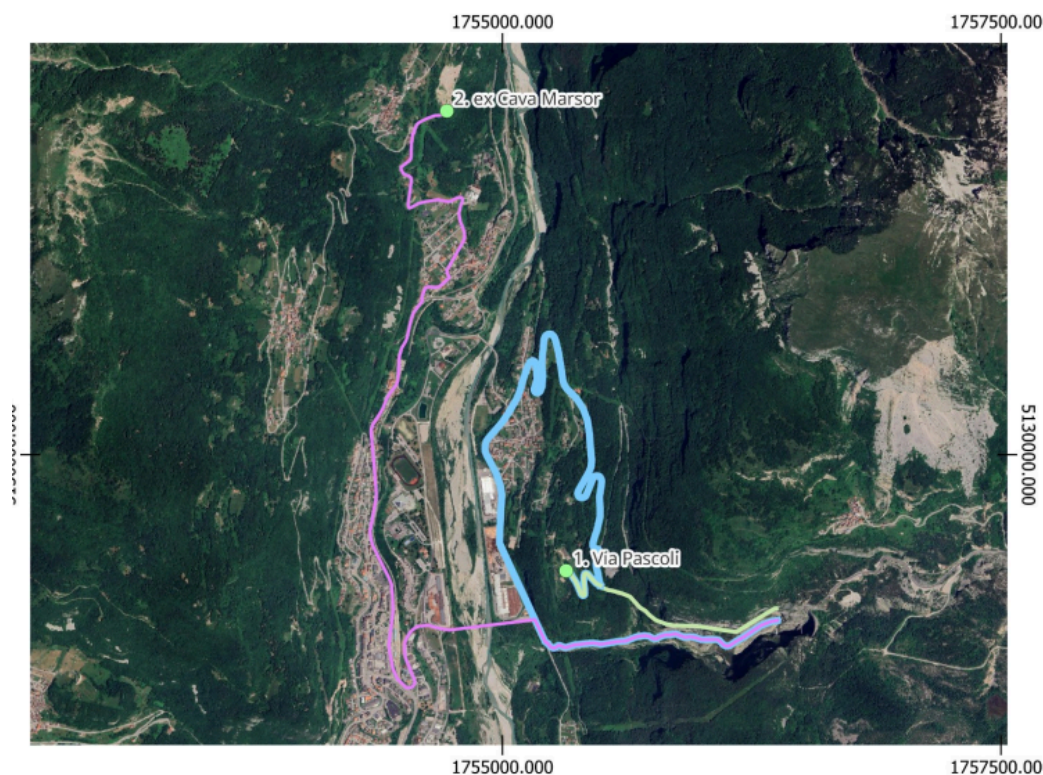
SETTORE ACQUE AMBIENTE CULTURA

Servizio Acque

Tel. +39 (0)437 959 236

e-mail: acque@provincia.belluno.it

pec: servizioacque.provincia.belluno@pecveneto.it



Legenda

- siti di conferimento
- percorsi materiale
- 1
- 2
- 3

elab. Emissioni in atmosfera fig. 4

Si ritengono insufficienti in quanto incomplete e generiche le valutazioni presentate in merito a **traffico ed emissioni**.

Per quanto riguarda il **rumore** si fa presente che il proponente utilizza principi di attenuazione del rumore applicabili a sorgenti puntiformi in campo libero, nel SIA come nella VInCA: si ritiene opportuno ricordare che le macchine operatrici e i mezzi d'opera lavoreranno e si muoveranno all'interno di una forra e, comunque, in morfologia montana, in cui sono presenti ostacoli e superfici riflettenti.

Inoltre la componente rumore non è stata valutata sui centri abitati attraversati dai mezzi diretti alle cave di conferimento T&R (Castellavazzo e Codissago).

Si ritiene, poi, che la **deroga ai limiti acustici** debba essere preceduta dall'applicazione di tutte le misure di mitigazione possibili, dal momento che la deroga non attenua alcun effetto sonoro.

Si ritiene necessario **approfondire le valutazioni**, soprattutto con riferimento al versante veneto.

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL - Tel. +39 (0)437 959 111

www.provincia.belluno.it - provincia.belluno@pecveneto.it

C.F. 93005430256 - P. IVA 00847010253



PROVINCIA DI
BELLUNO



SETTORE ACQUE AMBIENTE CULTURA

Servizio Acque

Tel. +39 (0)437 959 236

e-mail: acque@provincia.belluno.it

pec: servizioacque.provincia.belluno@pecveneto.it

Si riporta estratto del format VInCA screening, pagina 11, riferito al rumore.

Per la realizzazione degli interventi di realizzazione della pista di cantiere e di scavo e interro dei cavi elettrici è previsto l'utilizzo delle seguenti macchine operatrici:

Tabella 1

Attività	Mc Operatrice
Pista cantiere	Ruspa gommata
Interramento cavi	Escavatore gommato
	Mini Ruspa gommata

Per individuare l'area di incidenza potenziale delle interferenze si è considerata la propagazione del rumore prodotta dai macchinari impiegati nell'attività di progetto, in considerazione dell'attenuazione del fenomeno al crescere della distanza.

Le pressioni potenzialmente generate dalla perturbazione acustica dell'ambiente sono legate alle fasi di cantiere. È stato pertanto stimato il decadimento sonoro attorno all'area di progetto, secondo la legge della attenuazione per divergenza geometrica di sorgenti "puntiformi" ed in campo libero.

L'attenuazione dovuta alla distanza (Att_{sfer}) tra la sorgente sonora e il ricettore, considerando una propagazione di tipo semisferico in campo libero, è data dalla formula

È opportuno notare che i dati riportati in tabella si riferiscono ad una propagazione sonora in campo libero. Nella realtà, invece, il livello sonoro decade col crescere della distanza più rapidamente di quanto previsto dalle relazioni matematiche. Le cause principali di questo fenomeno sono la presenza di vegetazione tra sorgente e ricevente, effetti di natura meteorologica, presenza di barriere artificiali o naturali. In particolare la vegetazione esercita un notevole effetto di attenuazione del livello sonoro e la presenza di ampie masse di vegetazione (foresta con sottobosco fitto e persistente) tra la sorgente sonora e il recettore permette l'attenuazione di 5-6 dBA per ogni 100 m di massa vegetale densa.

Per quanto concerne la soglia di disturbo, alcuni autori (Kaselo 2004, Reijnen e Thissen 1986, in Dinetti, 2000) citano un valore soglia pari a 50 dB(A) su alcune specie della fauna selvatica. Altri autori (Dooling e Popper, 2007) riportano una soglia prudenziale di 55-60 dB(A).

Per quanto riguarda l'**attenuazione delle emissioni diffuse** mediante bagnatura e **installazione del sistema di lavaggio delle ruote**, si rammenta che il transito mezzi avviene pressoché in alveo. Pertanto i sistemi di contenimento delle emissioni non devono interferire, in alcun modo, con il corpo idrico superficiale, né trasferire a esso gli inquinanti abbattuti. Pertanto gli eccessi d'acqua di bagnatura piste devono essere raccolti, come pure le acque di lavaggio delle ruote dei mezzi. Non è noto da dove avvenga il **prelievo idrico per il cantiere**, che è comunque subordinato a concessione.

Paesaggio

A pagina 172 del SIA preliminare si legge:

La realizzazione della pista di accesso all'area del cantiere dell'edificio centrale comporterà una variazione morfologica dell'area della sponda destra della forra del Vajont per una lunghezza di circa 800 metri. Al termine delle lavorazioni le aree verranno completamente ripristinate alle condizioni ante operam. **Considerato che la visibilità della strada è praticamente impossibile a meno che non si scenda nella forra, l'impatto paesaggistico si giudica trascurabile e temporaneo.**

In realtà, **il primo tratto della pista non è in forra** e comunque manca la valutazione rispetto a Longarone, che si trova dalla parte opposta della valle del Piave, con alcune frazioni in quota.



PROVINCIA DI
BELLUNO



SETTORE ACQUE AMBIENTE CULTURA

Servizio Acque

Tel. +39 (0)437 959 236

e-mail: acque@provincia.belluno.it

pec: servizioacque.provincia.belluno@pecveneto.it

Punto 12 – **Impatto dell'intervento rispetto al valore storico e culturale.**

Si prende atto che l'argomento è stato affrontato. Si rileva, tuttavia, che l'analisi del vincolo storico e della memoria collettiva dei luoghi risulta marginale e inadeguata al sito del Vajont, come pure il coinvolgimento delle popolazioni locali, peraltro contrarie all'intervento, trascurando l'impatto sociale e antropologico dell'opera su una comunità già storicamente colpita.

Si ritiene quindi necessario che l'intervento sia ulteriormente condiviso e approfondito con la popolazione locale di cui devono essere considerate le istanze e aspettative.

Tutto ciò premesso, si ritiene che la documentazione non abbia verificato tutti i possibili impatti ambientali significativi negativi.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

- dott.ssa Antonella Bortoluzzi -
(*F.to in modalità digitale*)

Dirigente responsabile e resp procedimento VIA: a.bortoluzzi@provincia.belluno.it

Responsabile procedimento acque: m.purpora@provincia.belluno.it

Referenti istruttoria: m.valentinotti@provincia.belluno.it; a.bortoluzzi@provincia.belluno.it